Consiglio
dell'Unione europea

IT

15578/14

(OR. en)

PRESSE 585
PR CO 59

COMUNICATO STAMPA

3347ª sessione del Consiglio

Affari generali

Bruxelles, 18 e 19 novembre 2014

Presidenti **Sandro Gozi**
Sottosegretario di Stato agli affari europei dell'Italia
Graziano Delrio
Sottosegretario di Stato

S T A M P A

Rue de la Loi, 175 B – 1048 BRUXELLES Tel.: +32 (0)2 281 6319 / 6319 Fax: +32 (0)2 281 8026
press.office@consilium.europa.eu http://www.consilium.europa.eu/press

Principali risultati del Consiglio

Affari generali

Il Consiglio ha preparato il Consiglio europeo che si terrà il 18 e 19 dicembre e che si concentrerà, in particolare, sugli ulteriori sforzi da compiere per promuovere la creazione di posti di lavoro e la competitività europea. "L'iniziativa della Commissione destinata a mobilitare 300 miliardi di EUR di investimenti sarà essenziale per sostenere la creazione di posti di lavoro e la crescita a lungo termine. Attendiamo con interesse la presentazione di tale iniziativa in occasione del prossimo Consiglio europeo", *ha affermato Sandro Gozi, Sottosegretario di Stato con delega agli affari europei dell'Italia e presidente del Consiglio.*

Il Consiglio ha discusso la programmazione interistituzionale e le priorità di cui si valuta l'inclusione nel programma di lavoro annuale per il 2015. Il Consiglio ha inoltre preso atto degli accordi per il futuro coordinamento tra il Consiglio, la Commissione e il Parlamento europeo su tale questione, tenendo pienamente conto dell'agenda strategica adottata dal Consiglio europeo nel giugno 2014. "La questione figura in cima all'agenda della presidenza italiana. È importante che tutte e tre le istituzioni dell'UE allineino le loro priorità legislative per l'Europa. In tal modo saremo in grado di promuovere un processo decisionale più rapido ed efficace e dunque di agire meglio nell'interesse dei nostri cittadini", *ha affermato il Sottosegretario Gozi*.

I ministri hanno altresì discusso l'iniziativa sullo stato di diritto. "Vorremmo promuovere il dibattito sulla questione a scadenza regolare, una o due volte l'anno. Riteniamo che ciò possa contribuire a rafforzare lo stato di diritto, il pilastro fondamentale su cui si fonda il progetto europeo, e a promuovere un dialogo costruttivo tra gli Stati membri al fine di prevenire, anziché contrastare, i rischi di minacce allo stato di diritto", *ha dichiarato il Sottosegretario Gozi al termine della sessione.*

Coesione

Il Consiglio ha adottato conclusioni relative alla sesta relazione sulla coesione in cui si riconosce che la politica di coesione è la principale politica di investimento a livello dell'UE per perseguire la coesione economica, sociale e territoriale. "Siamo concordi nel ritenere che la politica di coesione svolga un ruolo fondamentale per stimolare la crescita e creare nuovi posti di lavoro e sia uno strumento essenziale per raggiungere gli obiettivi di Europa 2020, la strategia dell'UE per la crescita", *ha affermato Graziano Delrio, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Italia, che ha presieduto la sessione odierna del Consiglio*. "Ciò è pienamente in linea con quanto indicato nelle conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2014, in cui non solo si è posto l'accento sulla necessità di un risanamento dei bilanci e di riforme strutturali, ma è stato anche convenuto di concentrarsi sulla crescita, con il sostegno della politica di coesione", *ha dichiarato Delrio*.

Il Consiglio ha proceduto ad uno scambio di opinioni sul contributo della politica di coesione alla preparazione della revisione intermedia della strategia Europa 2020. "Sono molto soddisfatto che il Consiglio abbia convenuto sul fatto che gli obiettivi della politica di coesione e quelli della strategia Europa 2020 sono strettamente collegati", *ha aggiunto Delrio*.

Tra le "Varie", la Commissione europea ha informato i ministri degli ultimi sviluppi riguardanti la negoziazione e l'adozione degli accordi di partenariato e dei programmi nel quadro dei fondi strutturali e di investimento europei.

"Oggi abbiamo ricevuto l'assicurazione da parte del nuovo commissario, Corina Crețu, che l'adozione dei programmi avrà luogo il più rapidamente possibile, mentre le questioni in sospeso saranno affrontate attraverso l'attività congiunta della Commissione e degli Stati membri"*, ha concluso Delrio*.

SOMMARIO[1]

PARTECIPANTI **6**

PUNTI DISCUSSI

Preparazione del Consiglio europeo di dicembre 8

Programmazione legislativa 8

Garantire il rispetto del meccanismo per lo stato di diritto 8

Seguito dell'agenda strategica - energia e clima 9

Varie - Migliorare il funzionamento dell'UE 9

COESIONE 10

Sesta relazione sulla coesione 10

Politica di coesione e revisione intermedia della strategia Europa 2020 16

Varie 17

– Accordi di partenariato e programmi operativi 17

ALTRI PUNTI APPROVATI

AFFARI GENERALI

– Fondo europeo di sviluppo regionale - Conclusioni del Consiglio sulla relazione della Corte dei conti 18

AFFARI ESTERI

– Accordo euromediterraneo tra l'UE e il Libano 18

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

– Sostegno dell'UE alle sezioni straordinarie dei tribunali della Cambogia 18

[1]
- Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.
- I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili nel sito Internet del Consiglio http://www.consilium.europa.eu.
- Gli atti adottati che comportano dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contrassegnati da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il servizio stampa.

SPAZIO ECONOMICO EUROPEO

– Norvegia - Liberalizzazione degli scambi di prodotti agricoli 19

MERCATO INTERNO

– Veicoli agricoli e forestali - Requisiti di omologazione 19

AGRICOLTURA

– Alimentazione degli animali - Adeguamento dei livelli massimi di sostanze indesiderabili..... 19

SALUTE

– Statistiche sulla spesa per l'assistenza sanitaria e relativo finanziamento 20

PARTECIPANTI

Belgio:	
Sig. Didier REYNDERS	Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri, del commercio con l'estero e degli affari europei
Sig. Geert BOURGEOIS	Ministro presidente del governo fiammingo e ministro fiammingo della politica estera e del patrimonio architettonico
Bulgaria:	
Sig.ra Meglena KUNEVA	Vice Primo Ministro con delega alla politica europea e alle questioni istituzionali
Sig. Tomislav DONCHEV	Vice Primo Ministro con delega ai fondi dell'UE e alla politica economica
Repubblica ceca:	
Sig. Lubomír ZAORÁLEK	Ministro degli affari esteri
Sig.ra Karla ŠLECHTOVÁ	Ministro dello sviluppo regionale
Danimarca:	
Sig. Kim JØRGENSEN	Direttore della politica estera
Sig. Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN	Rappresentante permanente
Germania:	
Sig. Michael ROTH	Ministro aggiunto ("Staatsminister"), Ministero degli affari esteri
Sig. Reinhard SILBERBERG	Rappresentante permanente
Estonia:	
Sig. Matti MAASIKAS	Rappresentante permanente
Irlanda:	
Sig. Dara MURPHY	Ministro aggiunto per gli affari europei e la protezione dei dati
Grecia:	
Sig. Dimitrios KOURKOULAS	Sottosegretario di Stato agli affari esteri
Sig. Spyridon EFSTATHOPOULOS	Segretario generale per gli investimenti pubblici ed i fondi strutturali e d'investimento
Spagna:	
Sig. Íñigo MÉNDEZ DE VIGO Y MONTOJO	Sottosegretario di Stato agli affari europei
Sig.ra Marta FERNÁNDEZ CURRÁS	Sottosegretario di Stato al bilancio e alle spese
Francia:	
Sig. Harlem DÉSIR	Sottosegretario di Stato agli affari europei
Croazia:	
Sig. Mato ŠKRABALO	Rappresentante permanente
Sig. Branko GRČIĆ	Vice Primo Ministro e Ministro per lo sviluppo regionale e la gestione dei fondi dell'UE
Italia:	
Sig. Sandro GOZI	Sottosegretario di Stato con delega agli affari europei
Sig. Graziano DELRIO	Sottosegretario di Stato
Cipro:	
Sig. Kornelios KORNELIOU	Rappresentante permanente
Sig. George GEORGHIOU	Segretario permanente della Direzione generale per i programmi europei, il coordinamento e lo sviluppo
Lettonia:	
Sig.ra Zanda KALNIŅA-LUKAŠEVICA	Sottosegretario di Stato parlamentare, Ministero degli affari esteri
Sig. Jānis REIRS	Ministro delle finanze

Lituania:	
Sig. Rolandas KRIŠČIŪNAS	Viceministro degli affari esteri
Sig. Aloyzas VITKAUSKAS	Viceministro delle finanze
Lussemburgo	
Sig. Christian BRAUN	Rappresentante permanente
Ungheria:	
Sig. Péter SZIJJÁRTÓ	Ministro degli affari esteri e del commercio
Sig. Péter GYÖRKÖS	Rappresentante permanente
Malta:	
Sig. Ian BORG	Segretario parlamentare per la presidenza dell'UE nel 2017 e per la gestione dei fondi dell'UE presso il ministero degli affari europei e dell'attuazione del manifesto elettorale
Paesi Bassi:	
Sig. Pieter DE GOOIJER	Rappresentante permanente
Austria:	
Sig. Walter GRAHAMMER	Rappresentante permanente
Polonia:	
Sig. Rafał TRZASKOWSKI	Sottosegretario di Stato presso il Ministero degli affari esteri
Sig.ra Maria WASIAK	Ministro delle infrastrutture e dello sviluppo
Portogallo:	
Sig. Bruno MAÇÃES	Sottosegretario di Stato agli affari europei
Sig. Miguel POIARES MADURO	Ministro dello sviluppo regionale
Romania:	
Sig. George CIAMBA	Sottosegretario di Stato presso il Ministero degli affari esteri
Sig. Eugen TEODOROVICI	Ministro dei fondi europei
Slovenia:	
Sig.ra Dragoljuba BENČINA	Sottosegretario di Stato presso il Ministero degli affari esteri
Sig. Rado GENORIO	Rappresentante permanente
Slovacchia:	
Sig. Peter JAVORČÍK	Sottosegretario di Stato presso il Ministero degli affari esteri
Sig. Ľubomír VÁŽNY	Vice Primo Ministro, incaricato degli investimenti
Finlandia:	
Sig.ra Lenita TOIVAKKA	Ministro degli affari europei e del commercio con l'estero
Sig.ra Pilvi-Sisko VIERROS-VILLENEUVE	Rappresentante permanente
Svezia:	
Sig.ra Margot WALLSTRÖM	Ministro degli affari esteri
Sig. Sven-Erik BUCHT	Ministro delle questioni rurali
Regno Unito:	
Sig. Ivan ROGERS	Rappresentante permanente
Sig. Tariq AHMAD	Sottosegretario di Stato parlamentare (Ministero delle comunità e degli enti locali)

Commissione:	
Sig. Frans TIMMERMANS	Primo vicepresidente
Sig.ra Corina CREȚU	Membro

PUNTI DISCUSSI

Preparazione del Consiglio europeo di dicembre

Il Consiglio ha esaminato un progetto di ordine del giorno commentato, redatto dal presidente del Consiglio europeo in collaborazione con la presidenza e la Commissione, per la riunione del Consiglio europeo che si terrà il 18 e 19 dicembre (*14866/14*).

Il Consiglio europeo di dicembre si concentrerà sui seguenti punti:

– politica economica e sociale; il Consiglio europeo esaminerà gli ulteriori sforzi da compiere per promuovere la crescita, la creazione di posti di lavoro e la competitività europea e discuterà l'iniziativa della Commissione destinata a mobilitare 300 miliardi di EUR di investimenti nel periodo 2015-2017;

– varie; è previsto che questioni specifiche in materia di relazioni esterne, come la crisi Ebola, siano affrontate alla luce degli sviluppi sulla scena internazionale.

Il progetto di ordine del giorno commentato servirà di base per il progetto di conclusioni che sarà preparato nel periodo che precede la riunione.

Programmazione legislativa

Il Consiglio ha discusso le priorità indicate in una lettera di intenti del presidente e del vicepresidente della Commissione ai fini dell'inclusione nel suo programma di lavoro per il 2015. Ha invitato la Commissione a tener conto dei vari punti sollevati dai ministri e convenuto di continuare a discutere la questione quando sarà disponibile il programma annuale, ossia, idealmente, nella prossima sessione del 16 dicembre.

La presidenza ha inoltre aggiornato i ministri sulle discussioni in corso con la Commissione sul modo in cui gestire la programmazione annuale e pluriennale con le altre istituzioni nel lungo periodo. Il Consiglio ha preso atto dell'intenzione della presidenza di presentare un progetto di dichiarazione politica contenente l'impegno di tutte e tre le istituzioni a collaborare per stabilire disposizioni comuni in materia di programmazione legislativa interistituzionale.

La base comune per tutti questi lavori è costituita dall'agenda strategica adottata dal Consiglio europeo di giugno e dai dieci punti prioritari elencati dal presidente della Commissione Juncker.

Garantire il rispetto del meccanismo per lo stato di diritto

Il Consiglio ha proceduto ad uno scambio di opinioni sull'idea di instaurare un dialogo politico regolare tra gli Stati membri in seno al Consiglio su come garantire il rispetto dello stato di diritto.

Il dibattito si è svolto sulla base di un documento di riflessione della presidenza (*15206/14*) che tiene conto delle conclusioni sui diritti fondamentali e lo stato di diritto, adottate nel giugno 2013, e del meccanismo per lo stato di diritto presentato dalla Commissione in data 11 marzo 2014 (*7632/14* + *7632/14 ADD 1*).

I ministri hanno espresso ampio sostegno al ruolo centrale svolto dal Consiglio nella tutela dello stato di diritto nell'Unione e hanno sottolineato che il dialogo deve essere costruttivo, non discriminatorio e incentrato, in prima battuta, sulle migliori pratiche.

Il Consiglio ha convenuto di tornare sulla questione nella prossima sessione del 16 dicembre.

Seguito dell'agenda strategica - energia e clima

Quale seguito del Consiglio europeo di giugno, il Consiglio ha fatto il punto dell'agenda strategica concentrandosi sul capitolo relativo alla politica energetica e climatica.

I ministri hanno valutato i progressi compiuti in tale settore negli ultimi cinque anni nonché la situazione attuale e le possibili misure per migliorare o accelerare l'attuazione. Particolare attenzione è stata riservata al completamento del mercato interno dell'energia entro il 2014.

La discussione dei ministri si è svolta sulla base di una relazione della presidenza incentrata sui cinque settori della politica energetica affrontati di recente dal Consiglio europeo: il mercato interno dell'energia, l'efficienza energetica, le infrastrutture, la sicurezza energetica e il clima.

La discussione sull'attuazione è una nuova attività lanciata dalla presidenza italiana, che nel Consiglio "Affari generali" di luglio ha proposto un miglioramento al seguito degli orientamenti del Consiglio europeo e di concentrare quest'ultimo sulle cinque priorità stabilite dall'agenda strategica adottata in giugno. L'idea è integrare le relazioni generali di attuazione che sono pubblicate ogni sei mesi e coprono tutti i settori pubblicando relazioni mensili incentrate su un pilastro dell'agenda strategica.

Quella svolta dal Consiglio è stata la terza discussione sul seguito del Consiglio europeo dedicata ad un pilastro dell'agenda strategica e segue alla discussione sulla crescita svoltasi a settembre e a quella sulla libertà, la sicurezza e la giustizia svoltasi in ottobre.

Varie - Migliorare il funzionamento dell'UE

La presidenza ha informato il Consiglio riguardo ai risultati della terza riunione del Gruppo degli amici della presidenza sul miglioramento del funzionamento dell'UE, tenutasi il 7 novembre 2014.

COESIONE

Sesta relazione sulla coesione

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni relative alla sesta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale:

"IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

1. RICORDANDO il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 3, terzo comma, il quale dispone che l'Unione promuova la coesione economica, sociale e territoriale, e la solidarietà tra gli Stati membri, e il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 174, il quale stabilisce che per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppi e prosegua la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale e, in particolare, miri a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite, rivolgendo tra le regioni interessate un'attenzione particolare alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna;

2. RICORDANDO il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 175, il quale dispone che gli Stati membri conducano la loro politica economica e la coordinino in tal modo anche al fine di raggiungere gli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale, che l'elaborazione e l'attuazione delle politiche e azioni dell'Unione, nonché l'attuazione del mercato interno tengano conto degli obiettivi dell'articolo 174 e concorrano alla loro realizzazione e che la Commissione presenti al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni una relazione sui progressi compiuti nella realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale e sul modo in cui i vari strumenti previsti dall'articolo in questione vi hanno contribuito;

3. RICORDANDO il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 349 il quale prevede misure specifiche per le regioni ultraperiferiche anche per quanto riguarda le condizioni di accesso ai fondi strutturali;

4. PRENDENDO ATTO della comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni dal titolo "Sesta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale: investimenti a favore della crescita e della creazione di posti di lavoro" (in appresso anche: "sesta relazione"), composta dalla comunicazione della Commissione[1] e da un documento di lavoro dei servizi della Commissione;

[1] COM(2014) 473 final.

5. RICORDANDO le conclusioni del Consiglio europeo del 7 - 8 febbraio 2013[1], in particolare i punti 3 e 88 che, al fine di consentire una valutazione approfondita della qualità della spesa, invitano il Consiglio "Affari generali" a discutere ogni due anni l'attuazione e i risultati dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE) e a fornire un contributo alla valutazione complessiva, da parte del Consiglio di primavera, di tutti gli strumenti e le politiche dell'UE intesi a generare crescita e occupazione in tutta l'Unione europea, e RICORDANDO che conformemente all'articolo 53 del regolamento (UE) n. 1303/2013 a partire dal 2016 la Commissione trasmette ogni anno al Consiglio una relazione inerente ai programmi dei fondi SIE;

6. PRENDENDO ATTO della comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni dal titolo "La dimensione urbana delle politiche dell'UE – Elementi fondanti di un'agenda urbana"[2];

7. PRENDENDO ATTO della comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni dal titolo "Orientamenti sull'applicazione delle misure per collegare l'efficacia dei Fondi strutturali e d'investimento europei a una sana gestione economica conformemente all'articolo 23 del regolamento (UE) n. 1303/2013"[3];

8. RICORDANDO le conclusioni del Consiglio europeo del 26 - 27 giugno 2014, in tutti i loro elementi, e in particolare l'agenda strategica per l'Unione in una fase di cambiamento, che chiede un'Unione di occupazione, crescita e competitività da raggiungere tramite una serie di priorità fissate per l'Unione per i prossimi cinque anni, da conseguire – *tra l'altro* – utilizzando pienamente i fondi strutturali dell'UE; RICORDANDO le conclusioni del Consiglio europeo del 23 - 24 ottobre 2014 sulle questioni economiche[4];

9. PRENDENDO ATTO che la comunicazione sulla sesta relazione colloca la politica di coesione nel contesto più ampio della crisi economica e finanziaria e in relazione al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità della strategia Europa 2020; sintetizza i risultati conseguiti per quanto riguarda una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile; illustra l'evoluzione della politica di coesione nel corso del tempo; presenta le principali innovazioni normative nuove per il periodo di programmazione 2014-2020 introdotte per rafforzare l'orientamento ai risultati della politica; fa il punto sui risultati preliminari dei negoziati relativi agli accordi di partenariato e ai programmi operativi presentati al momento della pubblicazione della sesta relazione;

10. RICONOSCENDO che l'Europa si trova di fronte a sfide in termini di competitività, disoccupazione elevata e persistente, povertà e esclusione sociale e nel perseguire la coesione economica, sociale e territoriale, considerando che vi sono differenze tra gli Stati membri per quanto riguarda la gravità delle sfide cui sono confrontati ed è necessario incentivare la crescita e l'occupazione in maniera sostenibile ed equilibrata;

---

1 EUCO 37/13.
2 COM(2014) 490 final.
3 COM(2014) 494 final.
4 EUCO 169/14.

11. RICONOSCENDO che la politica di coesione è la principale politica di investimento a livello dell'UE al fine di perseguire la coesione economica, sociale e territoriale ed una delle principali politiche di investimento al fine di perseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e che per questo motivo deve essere pienamente in linea con la strategia Europa 2020, fornendo al contempo un ampio sostegno in una serie di settori;

12. PRENDENDO ATTO che le conseguenze della crisi, in particolare la contrazione del 20% degli investimenti pubblici in termini reali tra il 2008 e il 2013 e del 60% negli Stati membri più colpiti e l'eliminazione di molti progressi in termini di aumento dell'occupazione e di riduzione della disoccupazione conseguiti prima della crisi, RICONOSCENDO che la crisi ha rafforzato il ruolo della politica di coesione nell'incentivazione della crescita e dell'occupazione e nella riduzione delle disparità tra il livello di sviluppo delle varie regioni e PRENDENDO ATTO del valido effetto di attenuazione della crisi economica e finanziaria in molti paesi prodotto dalla politica di coesione, considerando che gli investimenti sostenuti dalla politica di coesione hanno contribuito a prevenire un ulteriore crollo degli investimenti pubblici e tassi più elevati di disoccupazione, povertà ed esclusione sociale nell'UE;

13. RICONOSCENDO i benefici tangibili e i risultati positivi già raggiunti e previsti per la politica di coesione nel 2007-2013 nonché gli eventuali effetti di ricaduta indiretti, RAMMARICANDOSI tuttavia dell'inversione della tendenza verso una convergenza economica, sociale e territoriale tra le regioni che prevaleva prima della crisi;

14. RICONOSCENDO i maggiori sforzi volti a sviluppare sistemi di monitoraggio e valutazione per vagliare i risultati della politica di coesione, ACCOGLIENDO CON FAVORE gli ulteriori miglioramenti di tali processi adottati per il periodo di programmazione 2014-2020 al fine di rafforzare l'orientamento ai risultati e massimizzare il potenziale di realizzazione di una politica di coesione fondata su elementi concreti, efficace ed efficiente nonché per garantire che gli investimenti sostenuti dai fondi SIE siano più efficaci e l'utilizzazione dei fondi più efficiente;

15. RICONOSCENDO il riferimento alla dimensione territoriale che figura nel quadro normativo dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE) per il periodo 2014-2020 e PRENDENDO ATTO che tutti i territori, comprese le zone urbane, possono svolgere un ruolo fondamentale – conformemente alle esigenze di sviluppo e agli accordi istituzionali degli Stati membri – nell'attuare la politica di coesione e conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020 fornendo alle comuni sfide europee risposte locali differenziate sotto il profilo territoriale;

16. PRENDENDO ATTO che la buona governance è importante per un'attuazione efficiente della politica di coesione, nonché per l'impatto sulle economie degli Stati membri e delle regioni e, quindi, che l'efficacia della politica di coesione dipende anche dalla capacità istituzionale ed amministrativa degli Stati membri e delle autorità coinvolte nella programmazione e nell'attuazione degli interventi cofinanziati;

17. RICORDANDO che il regolamento (UE) n. 1303/2013 (regolamento recante disposizioni comuni) estende e rafforza il legame tra la politica di coesione e la governance economica dell'UE, richiedendo che i programmi tengano conto, ove appropriato, dei programmi nazionali di riforma e delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese, nonché individuando le misure che garantiscono che l'efficacia dei Fondi SIE si fondi su politiche economiche sane;

18. RICONOSCENDO che la concentrazione tematica conseguita dagli accordi di partenariato e dai programmi operativi per il periodo 2014-2020 mette più chiaramente l'accento della politica di coesione sulle priorità dell'Unione e conferma che la politica di coesione rappresenta un importante strumento volto a sostenere la crescita e l'occupazione a livello dell'UE, RICORDANDO l'importanza di adeguati quadri normativi, istituzionali e strategici al fine di garantire l'efficacia degli investimenti sostenuti dai Fondi SIE, e SOTTOLINEANDO che i programmi adottati sono concepiti e saranno attuati conformemente ai principi di sussidiarietà, di gestione concorrente e di partenariato e fondati su una logica d'intervento specifica;

19. CONSIDERANDO che i risultati della sesta relazione potrebbero fornire un prezioso contributo al processo di revisione della strategia Europa 2020 che sarà finalizzato nel 2015;

20. ACCOGLIE CON FAVORE la sesta relazione;

21. RICONOSCE che nell'attuale periodo di programmazione la politica di coesione continua a svolgere un ruolo fondamentale per il rilancio della crescita e dell'occupazione in tutta l'UE, concentrando nel contempo il suo intervento nelle regioni meno sviluppate, sostenendo investimenti capaci di dare impulso alla crescita e di creare un'occupazione sostenibile e promuovendo la coesione economica, sociale e territoriale in tutte le regioni dell'UE e, a tal fine, SI COMPIACE dell'impegno a sostegno della crescita e dell'occupazione annunciato nell'agenda strategica adottata dal Consiglio europeo e PRENDE ATTO che il Consiglio europeo appoggia l'intenzione della Commissione entrante di varare un'iniziativa destinata a mobilitare 300 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi da fonti sia pubbliche che private per il periodo 2015-2017;

22. RICORDA l'obiettivo della politica di coesione di promuovere uno sviluppo globale armonioso in tutta l'UE e INDICA che la struttura di governance su più livelli, fondata sul principio di partenariato, nonché l'approccio settoriale e territoriale integrato sono le caratteristiche principali della politica;

23. INVITA la Commissione e gli Stati membri a garantire il pieno impegno per attuare una politica di coesione riformata per il periodo 2014-2020, assicurando coerenza con le disposizioni adottate e ad evitare ulteriori obblighi o un'applicazione gravosa delle norme;

24. SOTTOLINEA che il nuovo esercizio di programmazione deve garantire la qualità degli interventi e il rispetto delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese nonché delle condizionalità ex ante e RICORDA il ruolo di sostegno che la politica di coesione può svolgere nel promuovere importanti riforme ed eliminare strozzature a lungo termine, nonché il legame rafforzato tra la politica di coesione e la governance economica;

25. In tale spirito INVITA la Commissione e gli Stati membri ad accelerare i negoziati e le procedure per l'adozione di tutti gli accordi di partenariato e di tutti i programmi per il periodo 2014-2020, SOTTOLINEA gli effetti negativi che potrebbero derivare dall'adozione tardiva dei programmi, INSISTE sull'importanza di garantire la disponibilità delle risorse assegnate, come stabilito nel quadro finanziario pluriennale 2014-2020, ed ESORTA la Commissione e gli Stati membri a collaborare e vagliare tutte le possibilità al fine di agevolare la rapida e tempestiva attuazione dei programmi per il periodo 2014-2020 e di accelerare tutte le fasi procedurali necessarie per preservare la disponibilità delle risorse finanziarie nell'ambito del bilancio dell'UE;

26. SOTTOLINEA l'importanza della semplificazione e RACCOMANDA che la Commissione e gli Stati membri proseguano gli sforzi per semplificare l'attuazione della politica di coesione al fine di rafforzare l'orientamento ai risultati della politica e ridurre gli oneri amministrativi a tutti i livelli; SOTTOLINEA l'importanza delle piattaforme per condividere le migliori prassi nei diversi settori di attuazione;

27. RICORDA che in molti Stati membri gli investimenti della politica di coesione svolgono un ruolo fondamentale nel realizzare gli obiettivi della strategia Europa 2020 e INVITA gli Stati membri ad intraprendere adeguatamente le pertinenti riforme strutturali al fine di aumentare l'efficacia degli investimenti sostenuti dai fondi SIE; RACCOMANDA che la Commissione e gli Stati membri tengano conto dei risultati della sesta relazione e LI INVITA a considerare il ruolo della politica di coesione nel contesto della revisione della strategia Europa 2020 e il suo contributo potenziale nel preparare l'economia dell'UE per il futuro;

28. INVITA gli Stati membri a sfruttare le possibilità connesse a strumenti finanziari sani e trasparenti e al coinvolgimento delle risorse private, minimizzando nel contempo i rischi e garantendo che a lungo termine non si aggiungano ulteriori oneri ai bilanci pubblici ed INVITA la Commissione ad agevolare lo scambio di migliori prassi e di conoscenze al riguardo;

29. INVITA la Commissione ad attuare le misure per collegare l'efficacia dei Fondi SIE ad una robusta governance economica dialogando con gli Stati membri e nel pieno rispetto dei principi e delle condizioni stabilite dal regolamento (UE) n. 1303/2013, RICORDANDO al contempo che nel contesto della prima parte delle misure che collegano l'efficacia dei fondi SIE a una robusta governance economica, la Commissione dovrebbe poter chiedere modifiche dell'accordo di partenariato e dei programmi al fine di sostenere l'attuazione delle pertinenti raccomandazioni del Consiglio o di potenziare al massimo l'impatto sulla crescita e la competitività dei fondi SIE disponibili quando gli Stati membri ricevono la corrispondente assistenza finanziaria, e che si dovrebbe ricorrere alla riprogrammazione soltanto nei casi in cui potrebbe veramente avere un impatto diretto sulla correzione degli elementi problematici individuati nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese nel contesto dei meccanismi di governance economica al fine di evitare una riprogrammazione frequente che minerebbe la prevedibilità della gestione dei fondi;

30. CONVIENE che gli obiettivi di promozione della crescita e dell'occupazione potrebbero essere conseguiti mediante un'interazione coerente nell'ambito del mix di politiche economiche dell'UE, di risanamento di bilancio, riforme strutturali e investimenti a favore della crescita sostenuti dalla politica di coesione, SOTTOLINEA che la governance economica e la coesione dell'UE possono avere una correlazione positiva, considerando che finanziamenti a favore della coesione efficaci e di elevata qualità possono promuovere la crescita e l'occupazione e, di conseguenza, avere un effetto positivo sulle finanze pubbliche, e che la governance economica e la politica di coesione dell'UE dovrebbero cooperare al fine di realizzare l'obiettivo di "una crescita sostenibile, sostenuta ed equilibrata"[1] all'interno dell'UE;

31. RICORDA che la buona governance non crea ma piuttosto riduce gli oneri amministrativi superflui a tutti i livelli e contribuisce a creare un ambiente favorevole all'efficacia dei fondi SIE nonché di altri investimenti pubblici e privati; INCORAGGIA gli Stati membri a continuare a rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa per garantire l'efficienza e l'efficacia degli investimenti ed INVITA la Commissione ad agevolare lo scambio di migliori prassi e di conoscenze al riguardo e a vagliare le possibilità di ulteriore semplificazione e proporzionalità tenendo conto dei risultati della sesta relazione sulle varie capacità di governance;

32. INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri ad esaminare ulteriormente e promuovere la dimensione territoriale della politica di coesione, conformemente alle esigenze di sviluppo e agli accordi istituzionali degli Stati membri, prendendo atto dell'Agenda territoriale 2020, e a proseguire i lavori per un'agenda urbana dell'UE garantendo che ciò avvenga nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze in forza dei trattati UE, tenendo conto della cooperazione intergovernativa al riguardo;

---

[1] Sesta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale, pag. 248.

33. RACCOMANDA che si proceda ad un dibattito periodico in sede di Consiglio "Affari generali" tra i pertinenti ministri per discutere l'attuazione e i risultati dei Fondi SIE, contribuendo in maniera significativa e sostanziale a garantire un'efficace attuazione e un orientamento ai risultati della politica di coesione, esaminando i Fondi SIE sulla base delle relazioni di sintesi annuali della Commissione nonché delle relazioni strategiche redatte dalla Commissione nel 2017 e nel 2019[1], e fornendo, come richiesto dal Consiglio europeo nel febbraio del 2013[2], un contributo alla valutazione complessiva, da parte del Consiglio di primavera, di tutti gli strumenti e le politiche dell'UE intesi a generare crescita e occupazione in tutta l'Unione europea;

34. RICORDA che tale dibattito fornirebbe un contenuto supplementare alle discussioni del Consiglio "Affari generali", concentrandosi sulle questiono fondamentali, garantendo che una parte consistente del bilancio UE sia spesa nel modo più efficace per sostenere crescita e occupazione;

35. SOTTOLINEA la necessità di garantire che tale dibattito si svolga in coordinamento con le pertinenti formazioni del Consiglio, in particolare ECOFIN, rispettando appieno le competenze di ognuna per garantire che si condividano le informazioni come opportuno;

36. INVITA tutte le istituzioni dell'UE e gli Stati membri ad esaminare le presenti conclusioni anche nel contesto del processo di revisione della strategia Europa 2020, nonché in qualsivoglia innovazione tesa a promuovere crescita e occupazione."

Politica di coesione e revisione intermedia della strategia Europa 2020

Il Consiglio ha proceduto ad uno scambio di opinioni su una nota della presidenza (*15466/14*) relativa al contributo della politica di coesione alla preparazione della revisione intermedia della strategia Europa 2020.

La nota della presidenza descrive le principali azioni intraprese durante la presidenza italiana nel secondo semestre del 2014 allo scopo di preparare il terreno per la revisione.

I ministri hanno sottolineato il notevole contributo che la politica di coesione può apportare per stimolare gli investimenti e raggiungere gli obiettivi della strategia Europa 2020. Hanno messo in evidenza l'importanza di attuare i programmi di coesione e chiesto un'ulteriore semplificazione delle norme per ridurre gli oneri per l'amministrazione pubblica ed i beneficiari finali.

---

[1] Articolo 53 del regolamento (UE) n. 1303/2013.
[2] EUCO 37/13.

La revisione della strategia Europa 2020 è attualmente affrontata in tutte le competenti formazioni del Consiglio, ciascuna delle quali si concentra sugli aspetti di propria competenza. La presidenza intende far confluire i risultati delle discussioni delle varie formazioni del Consiglio in una relazione di sintesi che sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio "Affari generali" del 16 dicembre e trasmessa al Consiglio europeo del 18 e 19 dicembre. Tale sintesi fornirà un contributo alla Commissione, che dovrebbe presentare proposte in tempo utile perché il Consiglio europeo del marzo 2015 proceda ad una discussione. È previsto che la revisione della strategia sia approvata dal Consiglio europeo nel 2015.

Varie

– ***Accordi di partenariato e programmi operativi***

Il commissario per la politica regionale, Corina Creţu, ha informato i ministri degli ultimi sviluppi riguardanti la negoziazione e l'adozione degli accordi di partenariato e dei programmi nel quadro dei fondi strutturali e di investimento europei. Ha comunicato ai ministri che la Commissione ha prorogato il termine per la presentazione dei programmi operativi di una settimana, fino al 24 novembre 2014. Si aspetta che oltre la metà dei programmi operativi sarà adottata entro la fine dell'anno o sarà oggetto della procedura di riporto degli impegni all'anno prossimo.

ALTRI PUNTI APPROVATI

AFFARI GENERALI

Fondo europeo di sviluppo regionale - Conclusioni del Consiglio sulla relazione della Corte dei conti

Il Consiglio ha adottato conclusioni sulla relazione speciale della Corte dei conti sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) dal titolo "Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) ha sostenuto con successo lo sviluppo degli incubatori di imprese?". Le conclusioni figurano nel doc. *14820/14*.

AFFARI ESTERI

Accordo euromediterraneo tra l'UE e il Libano

Il Consiglio ha approvato, a nome dell'UE, la firma, l'applicazione provvisoria e la conclusione di un protocollo all'accordo euromediterraneo tra l'UE e il Libano per tener conto dell'adesione della Bulgaria, della Romania, della Repubblica ceca, dell'Estonia, di Cipro, della Lettonia, della Lituania, dell'Ungheria, di Malta, della Polonia, della Slovenia e della Slovacchia all'UE.

Il Consiglio ha inoltre approvato una correlata dichiarazione comune per tener conto dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona.

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Sostegno dell'UE alle sezioni straordinarie dei tribunali della Cambogia

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni sull'adesione dell'UE al gruppo dei principali donatori delle sezioni straordinarie dei tribunali della Cambogia:

"Rammentando tutte le pertinenti conclusioni del Consiglio, l'Unione europea ribadisce il suo pieno sostegno alle sezioni straordinarie dei tribunali della Cambogia, di cui è diventata uno dei principali contributori finanziari. In tale contesto, e in linea con la sua politica consistente nel decidere caso per caso se presentare domanda di adesione ad organismi internazionali, a seguito di un'analisi approfondita dei vantaggi di una candidatura in questo caso specifico, il Consiglio decide che l'Unione europea chieda di aderire al gruppo dei principali donatori delle sezioni straordinarie dei tribunali della Cambogia, purché tale iniziativa non pregiudichi lo status di membro o il ruolo di qualsiasi Stato membro dell'UE attualmente rappresentato in seno a tale gruppo. Il Consiglio sottolinea l'importanza di questa iniziativa, in particolare al fine di monitorare le modalità di utilizzo del contributo dell'UE.

Il Consiglio conviene che si applichino le seguenti regole:

1) un membro della delegazione dell'UE presso le Nazioni Unite a New York rappresenterà l'Unione europea in seno al gruppo dei principali donatori delle sezioni straordinarie dei tribunali della Cambogia;

2) l'UE tratterà le informazioni discusse in seno al gruppo dei principali donatori delle sezioni straordinarie dei tribunali della Cambogia tenendo debitamente conto della riservatezza delle sue deliberazioni;

3) la Commissione, in coordinamento con il SEAE, riferirà periodicamente al Gruppo "Asia/Oceania"."

SPAZIO ECONOMICO EUROPEO

Norvegia - Liberalizzazione degli scambi di prodotti agricoli

Il Consiglio ha adottato una decisione che autorizza la Commissione ad avviare negoziati con la Norvegia al fine di conseguire una progressiva liberalizzazione degli scambi bilaterali di prodotti agricoli nell'ambito dell'articolo 19 dell'accordo sullo Spazio economico europeo.

MERCATO INTERNO

Veicoli agricoli e forestali - Requisiti di omologazione

Il Consiglio ha deciso di non opporsi all'entrata in vigore di un regolamento della Commissione che integra e modifica il regolamento n. 167/2013 per quanto concerne la costruzione dei veicoli e i requisiti generali di omologazione dei veicoli agricoli e forestali *(13533/14)*.

Il regolamento della Commissione è un atto delegato che può ora entrare in vigore, a meno che il Parlamento europeo non vi si opponga.

AGRICOLTURA

Alimentazione degli animali - Adeguamento dei livelli massimi di sostanze indesiderabili

Il Consiglio ha deciso di non opporsi all'adozione di una modifica della Commissione all'allegato I della direttiva 2002/32 per quanto riguarda i livelli massimi di arsenico, fluoro, piombo, mercurio, endosulfan e semi di Ambrosia (*14410/14*).

La direttiva 2002/32 vieta l'uso di prodotti destinati all'alimentazione degli animali che presentino un contenuto di sostanze indesiderabili superiore ai livelli massimi fissati nell'allegato I della medesima. Tali livelli dovrebbero essere:

– aumentati per l'arsenico, il fluoro e il piombo nelle conchiglie marine calcaree utilizzate per l'alimentazione degli animali, in quanto gli attuali livelli massimi di tali prodotti non possono essere raggiunti;

– aumentati per il mercurio nei sottoprodotti alimentari utilizzati negli alimenti per animali da compagnia, al fine di renderli coerenti con gli attuali livelli massimi nel muscolo di pesce destinato al consumo umano;

– diminuiti per l'endosulfan nei semi oleosi, nel granturco e nei loro prodotti utilizzati nei mangimi.

È stata inoltre reintrodotta una nota a piè di pagina sulla presenza di semi di *Ambrosia* nei mangimi, cancellata per errore, per evitare la diffusione di tali semi nell'ambiente.

Tale regolamento della Commissione è soggetto alla procedura di regolamentazione con controllo. Ciò significa che, avendo il Consiglio dato il suo consenso, la Commissione può adottare il regolamento purché il Parlamento europeo non vi si opponga.

SALUTE

Statistiche sulla spesa per l'assistenza sanitaria e relativo finanziamento

Il Consiglio ha deciso di non opporsi all'adozione di un regolamento della Commissione che stabilisce norme per la produzione di statistiche europee nel settore della spesa per l'assistenza sanitaria e relativo finanziamento (*13812/14*).

Il regolamento della Commissione è soggetto alla cosiddetta procedura di regolamentazione con controllo. Ciò significa che, avendo il Consiglio dato il suo consenso, la Commissione può adottarlo purché il Parlamento europeo non vi si opponga.